

In Lombardia è stata scoperta una grave contaminazione da PFAS nell'acqua potabile

Su 31 campioni raccolti nelle acque potabili di una serie di comuni della Lombardia, ben 11 - pari a circa il 35% del totale - risultano contaminati da Pfas, sostanze perfluoroalchiliche prodotte dalle industrie e associate a numerose patologie, tra cui alcune forme tumorali. È quanto emerge dal rapporto "*Pfas e acque potabili in Lombardia, i campionamenti di Greenpeace Italia*", appena pubblicato dall'organizzazione ambientalista, in cui vengono presentati i risultati di un monitoraggio condotto in tutte e 12 le province lombarde, in cui si confermano importanti "criticità in merito alla contaminazione".

I campioni sono stati raccolti tra il 12 e il 18 maggio scorso, nella maggior parte dei casi da **fontane pubbliche** che si trovano nei pressi di scuole primarie o parchi giochi per bambini, per poi essere esaminati in un laboratorio indipendente. La presenza di PFAS è stata [attestata](#) nelle acque delle province di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Lodi e Varese. L'organizzazione ha registrato una contaminazione da Pfas **superiore al limite [indicato](#)** nella **Direttiva europea 2020/2184**, ovvero 100 nanogrammi per litro, in 4 casi. Ciò è avvenuto a Crespiatica e Corte Palasio, entrambi in provincia di Lodi (rispettivamente 1.840 ng/l e 104 ng/l per la somma di PFAS) e a Caravaggio e Mozzanica, in provincia di Bergamo (132 ng/l e 116 ng/l). Gli altri campioni contaminati da Pfas, inferiori a 100 ng/l ma comunque superiori ai **valori più cautelativi per la salute umana** che vigono in Danimarca o vengono proposti negli Usa, provenivano da Pontirolo Nuovo (Bergamo), Mariano Comense (Como), Capriolo (Brescia), Somma Lombardo (Varese), e via Civitavecchia e via Cusago a Milano. In seguito alle analisi, Greenpeace ha comunicato che ha presentato **sei esposti alle Procure lombarde** di riferimento "per chiedere di individuare le fonti inquinanti, bloccare l'inquinamento e adottare misure per impedire che la popolazione beva acqua contaminata da PFAS".

Lo scorso maggio, dopo numerose richieste di accesso agli atti inoltrate alle Agenzie di tutela della salute e agli enti gestori delle acque lombarde, Greenpeace aveva [diramato](#) i risultati delle analisi eseguite dalle autorità competenti sulla concentrazione di Pfas nell'**acqua destinata a uso potabile** in Lombardia tra il 2018 e il 2022. Dall'esame era risultato positivo alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche circa **il 19% dei campioni** (ben 738). Il valore più alto di positività ai Pfas (pari all'84% dei campioni) era stato trovato nelle acque della provincia di Lodi, seguita da Bergamo (60,6%) e Como (41,2%). A Milano era risultato contaminato quasi un campione su tre.

"Sebbene Greenpeace Italia abbia effettuato un numero esiguo di campionamenti, questi risultati confermano che **numerosi punti della rete delle acque potabili lombarde** sono contaminati da PFAS - ha scritto l'organizzazione nell'ultimo report -. Si tratta di un quadro **certamente parziale**, che in alcuni casi supera i livelli previsti dalla Direttiva comunitaria e in altri i valori di sicurezza per la salute adottati in altre nazioni. I dati, peraltro, in quasi

In Lombardia è stata scoperta una grave contaminazione da PFAS
nell'acqua potabile

tutti i casi sono **in perfetta continuità** con quelli ottenuti dagli enti pubblici e pubblicati da Greenpeace Italia lo scorso maggio”.

[di Stefano Baudino]